

3. LE RIPRESE VIDEO E LE FOTOGRAFIE NEI SACRAMENTI¹

PREMESSE

338 Le riprese fotografiche o audiovisive possono costituire un utile e gradevole ricordo di particolari celebrazioni che segnano la vita di un cristiano: rivisitate in tempi successivi, possono non solo richiamare preziosi sentimenti, care presenze o altri particolari, ma anche rinvigorire impegni assunti e descriverne il contesto con maggiore intensità spirituale. Però, la vera efficacia spirituale di tali “memorie” si attua in una coerente vita cristiana, nella continuità della pratica sacramentale e nella consapevole appartenenza alla comunità.

339 Per quanto interessante e brillante possa riuscire la documentazione fotografica o audiovisiva, essa rimane in ogni caso un fatto marginale alla celebrazione, che non può in alcun modo venire alterata o disturbata dall’azione di ripresa nei suoi ritmi e modelli rituali, nei ruoli dei ministri e nella partecipazione dell’assemblea.

340 Il *flash* e gli apparati di illuminazione costituiscono un motivo di distrazione e di disturbo. In alcuni ambienti (es. pubblica amministrazione, cerimonie ufficiali, ambienti politici, militari, ecc...) e per vari motivi il loro uso è proibito o severamente limitato: si possono comprendere, quindi, anche le esigenze della celebrazione cristiana, né vale prendere esempio dal decadente ed abusivo comportamento di qualche altro ambiente. Il materiale tecnico oggi a disposizione dei professionisti consente riprese fotografiche o cinematografiche anche con una illuminazione normale.

341 Sacerdoti, ministri, sposi, ordinandi, genitori, padrini, bambini e altri protagonisti di celebrazioni sacramentali, non dovranno essere distratti e preoccuparsi delle esigenze del fotografo o della macchina da presa, ma solo della verità della fede e della preghiera che si esprimono e si attuano nel rito. Si educino i fedeli a non considerare la liturgia come spettacolo da registrare o fatto privatistico, ma come azione sacra per eccellenza a cui partecipare con fede e devozione.

342 Le seguenti disposizioni hanno valore, nei principi e nelle applicazioni, per ogni celebrazione liturgica (SS. Messe, matrimoni, battesimi, cresime, prime comunioni, sacre ordinazioni, funerali, ecc..) nelle chiese e oratori della diocesi.

Il sacerdote che prepara o dirige l’azione liturgica (normalmente il Parroco o il Rettore della chiesa) si farà carico di informare delle seguenti direttive gli operatori del settore, che abitualmente od occasionalmente agiscono nella sua chiesa, e di esigerne l’osservanza. Con loro prenderà in precedenza i necessari accordi, ai quali essi dovranno sottostare. Nel caso di inosservanza, si potrà arrivare anche, a giudizio di chi presiede, al divieto assoluto di ripresa fotografica.

DISPOSIZIONI

343 Gli operatori incaricati di riprese fotografiche durante le celebrazioni dovranno avere massimo rispetto verso i ministri e l’assemblea: silenziosità, discrezione di gesti e movimenti, contegno serio, abito decoroso e un atteggiamento, quanto meno, di comprensione della sacralità dell’azione che si sta svolgendo.

¹ Questo capitolo fa riferimento al *Regolamento Quadro Nazionale* proposto dalle Associazioni dei fotografi di Confar-ti-gianato e CNA e approvato dall’Ufficio Liturgico Nazionale. Cfr. CEI, *Notiziario dell’Ufficio Liturgico Nazionale n. 18 del settembre 200*.

344 Viene esclusa, in linea di principio, la molteplicità di fotografi. Si determinino uno o due posti nella chiesa, fuori o ai margini del presbiterio, in luoghi meno visibili all'assemblea, da dove gli operatori possano fotografare senza disturbare.

345 Nelle celebrazioni che coinvolgono una pluralità di persone, si scelgano uno o due operatori cine/fotografici, che prestino la loro opera per tutti gli interessati e si invitino i presenti ad astenersi dall'uso di proprie macchine da ripresa.

346 Non sono consentiti continui spostamenti di operatori in presbiterio; lungo le navate della chiesa potranno muoversi con discrezione e senza spostamenti di apparecchiature ingombranti.

347 Durante la celebrazione si faccia uso di *flash* solo se strettamente indispensabile, evitando però i momenti più intensi della celebrazione e della preghiera (atto penitenziale, liturgia della Parola, omelia, Preghiera eucaristica, tempi di silenzio...). Non si accendano improvvisamente lampade di grande intensità: se necessario, si provveda ad una costante maggior illuminazione dell'ambiente fin dall'inizio della celebrazione.

348 Dopo la celebrazione ci sarà maggior possibilità di fotografie e di riprese di gruppi o di singole persone, conservando tuttavia il decoroso rispetto al luogo sacro, alla presenza eucaristica e all'arredo (particolarmente all'altare e agli altri principali elementi del presbiterio).